

## UNA RIFLESSIONE DI LUIGINO PELLEGRINI SULL'OMICIDIO STRADALE.

Sulla proposta di legge per aumentare la detenzione in carcere non mi sono mai accalorato; non tanto perché non trovi giusto che reati gravi abbiano pene adeguate ma quanto sul fatto che in Italia il massimo che la norma sociale riesce a produrre sul tema delle pene è aumentare il numero di anni di carcere salvo poi ritrovarsi con carceri che diventano inferni e incubatori principali di reati invece che spazi di prevenzione e riabilitazione.

Pur senza escludere il carcere per persone pericolose, mafiosi e criminali , "L'ergastolo della patente" mi sembra un primo esempio di pena alternativa idea che in Italia non esiste e su questa linea per i reati di alcol e guida ma anche per altri bisognerebbe cominciare a sviluppare la fantasia.

Una persona che deve scontare una pena dovrebbe trovarsi nelle condizioni di essere costretto ad esporre/ rendere visibile quotidianamente la sua condizione di espiatione nei confronti della comunità e quest'ultima avrebbe occasione di stimolare/favorire/verificare la positività del percorso che la persona sta facendo. Avremmo in questo modo persone che scontano la pena e allo stesso tempo possono reintegrarsi nella comunità; tutto all'opposto di quanto succede nella realtà.

L'approccio ecologico sociale alla vita mi sembra più vicino a questa prospettiva che a quella tradizionalmente percorsa dalla norma sociale

Luigino Pellegrini  
Coordinatore Servizio Alcolologia - Centro Antifumo  
Distretto Sanitario Vallagarina  
Tel 0464/ 403672-611 fax 0464/403689

---

## DUE ARTICOLI DI MINORENNI IN COMA ETILICO

### IL RESTO DEL CARLINO

#### **Bambino in coma etilico**

#### **E' successo ad Offida durante il «Bove Finto»**

Ascoli, 29 febbraio 2012 - RISSE E COMA etilico un mix micidiale che negli ultimi anni caratterizza le feste di Carnevale. Ad Offida un bambino di età inferiore a 14 anni è finito in ospedale per coma etilico. Ora è fuori pericolo. E' successo il 17 febbraio scorso durante la corrida de «Lu Bov Fint». Il bambino è svenuto accasciandosi a terra, suscitando sorpresa da parte di tutti i presenti che capita la gravità del caso hanno subito chiesto aiuto. Sul posto sono intervenuti prontamente gli operatori del 118 che hanno prestato al minore le cure del caso. E i soccorsi sono intervenuti rapidamente e con l'ausilio di un'ambulanza che ha provveduto a trasportare il bimbo all'ospedale. Le sue condizioni con il passare delle ore sono migliorate e subito è stato dimesso. L'accaduto è la dimostrazione che la battaglia contro il prematuro approdo all'alcol degli under 16 non si combatte soltanto a colpi di ordinanze(\*). Per studiosi e specialisti delle dipendenze l'alcol si sconfigge soprattutto attraverso azioni organiche e coerenti di prevenzione ed educazione. La dipendenza all'alcool dei minori sta diventando un problema serio. Spesso gli adolescenti bevono per disinibirsi e sentirsi più sicuri. Iniziano presto a fare uso di alcool, purtroppo gli ultimi dati assicurano che l'età del primo approccio all'alcool si è abbassata a 11 anni.

(\*)Nota: se tutti rispettassero le ordinanze non succedrebbero certe cose!!!

---

## LA NUOVA FERRARA

#### **Dimesse le giovani che avevano bevuto**

#### **Parla il padre di una delle ragazzine che si sono ubriacate «Ho denunciato il maggiorenne che ha portato gli alcolici»**

01 marzo 2012 ARGENTA

Ad Argenta non si è spenta l'eco per quanto accaduto sabato sera, quando una festa di compleanno fra minorenni ha rischiato di finire in tragedia con due ragazzine ricoverate all'ospedale ed una di queste dimessa soltanto ieri.

I fatti sono avvenuti sabato, a partire dal tardo pomeriggio, in una festa alla quale hanno partecipato perlopiù ragazzine fra i 15 ed i 17 anni. Ma dopo le 22 è arrivato un maggiorenne con diverse bottiglie di bevande alcoliche, così l'alcol mescolato ad aranciata e coca cola ha fatto sì che molte ragazze - forse inconsapevolmente - hanno bevuto alcol non in maniera smoderata, ma quel tanto che bastava per ubriacarle(\*), non essendo abituate ovviamente agli alcolici.

Se abbiamo già scritto delle due ragazze portate prima al pronto soccorso di Argenta, poi a quello del Sant'Anna di Ferrara dove c'è stato l'immediato ricovero, molte altre sono state le partecipanti alla festa che hanno avuto problemi nella notte fra sabato e domenica, come ci racconta il padre della giovane dimessa soltanto ieri dall'Sant'Anna.

«Sul posto, oltre all'ambulanza, sabato sera sono intervenuti pure i carabinieri di Portomaggiore - ci spiega il papà, che lasciamo ovviamente anonimo - e al pronto soccorso a Ferrara mi hanno chiamato quelli di Argenta. Io ero arrabbiato, certo ha delle colpe mia figlia come pure le altre ragazzine, ma nessuna di loro era andata alla festa per ubriacarsi. Parliamo di brave ragazze, non abituate a bere alcolici. Il vero problema è che alla festa è arrivato un maggiorenne di una ventina d'anni con le bottiglie alcoliche, ed è stato lui a mescolare le altre bevande all'alcol facendo star male tutte quelle ragazze».

Ma durante la festa è mancato il controllo di qualche adulto, quanto accaduto si sarebbe così potuto evitare...

«Questo è vero, ciò non toglie però che questo maggiorenne ha la maggior parte della responsabilità, perché la legge parla chiaro riguardo la somministrazione di alcolici a minorenni. Per questo motivo ho già presentato una denuncia ai carabinieri. Mi risulta che questa persona abbia fatto altre volte cose di questo genere in feste con minorenni, quindi è giusto che venga identificato e fermato».(\*\*) (d.b.)

(\*)Nota: sembra quasi che la colpa sia dell'aranciata e della coca cola!

Hanno bevuto non in maniera smoderata ma si sono ubriacate! Cosa dire al comune di Napoli che propone ai giovani di "Bere senza ubriacarsi?"

(\*\*)Nota: dovrebbero fermare anche i genitori perchè sono loro i responsabili per i figli minorenni!!!

---

...E UNO PER CAPIRE COME SI DIVERTONO I NOSTRI GIOVANI...

L'ARENA

### **Blitz anti-sballo, chiusa**

#### **la «disco» sulle Torricelle**

**L'ENCORE, EX ALTER EGO. Gli agenti: «Molti giovani ubriachi e drogati». Il provvedimento di 15 giorni disposto dal questore riguarda «ordine pubblico e buon costume». I legali: «Ricorso al Tar»**

28/02/2012

Verona. Alle una e trenta di notte tra sabato e domenica all'Alter Ego- Encore, una delle disco tra le più conosciute nel Nord Italia, la musica si è interrotta e i ritmi hanno iniziato a batterli i cani anti droga, gli agenti della questura e i vigili urbani. Alla luce di questi accertamenti, il questore Michele Rosati ha sospeso per 15 giorni la licenza ai gestori della sala da ballo. Gli uomini in divisa hanno verificato che in quel locale c'è pericolo per l'ordine pubblico così come richiede il testo unico di pubblica sicurezza, del 1991. Per la discoteca della Torricelle un'altra tappa del suo percorso tormentato: l'Alter Ego - Encore era già finito nella bufera per lo spaccio consentito nel locale e abusi sessuali del suo ex gestore Luigi Andreis, 68 anni, condannato in primo grado a 5 anni 5 mesi e 10 giorni. Ora non si parla più di stupefacenti: gli agenti della questura hanno trovato solo uno dei 300 controllati sui 750 presenti in disco la notte di domenica, che ha ammesso di aver acquistato una pasticca di «Mdm», un anfetamina da sciogliere nelle bevande, poco prima di essere identificato dagli agenti. Due notti fa, si parlava, soprattutto di sballo, tanto sballo. Alcuni dei giovani, controllati dalla polizia, non

erano nemmeno in grado di dire il loro nome tanto le loro menti erano affogate negli effetti di alcol e droga. Gli agenti li hanno identificati solo con le carte d'identità. E poi c'è tanta violenza tra i giovani senza alcun movente se non quello di aver alzato troppo il gomito, spiegano i dirigenti Gianpaolo Trevisi, Anna Capozzo e Cristina Rapetti. Tutto ciò ha convinto il questore a sospendere l'attività della nuova gestione dell'Alter Ego-Encore che, peraltro, hanno precisato ieri in questura, ha sempre collaborato con le forze dell'ordine. «Incontrerò i gestori del locale nei prossimi giorni», ha spiegato Trevisi, «così come verranno convocati in questura alcuni dei giovani identificati l'altra sera». Le chiamate al 113, le segnalazioni dei frequentatori della discoteca, le lamentele dei taxisti ma, soprattutto, gli interventi delle Volanti nei sabato sera nella discoteca hanno rappresentato i primi focolai di una situazione che, per la polizia, stava diventando esplosiva. Ieri il dirigente delle Volanti, Cristina Rapetti ha elencato uno dopo l'altro gli interventi svolti dall'aprile dello scorso anno fino alla scorsa settimana. E sono operazioni che parlano di aggressioni violente anche agli uomini in divisa, culminate il 12 febbraio con un assalto ad un pulman di giovani bresciani. Le vittime, pur di non essere bersaglio di quel lancio di sassi, sono state costrette ad allontanarsi a piedi da quella furie umane, «accese» dal notevole quantitativo di alcol ingerito. E il 27 novembre, segnala ancora la polizia, una quattordicenne è stata portata in coma etilico all'ospedale di Borgo Trento. Anche i taxisti avevano segnalato alcuni disagi. Non si contavano gli atti vandalici commessi sulle loro auto oltre a giovani in pessime condizioni di salute trasportati sulle loro auto che molto spesso sporcavano sedili e tappetini. Senza contare il rischio di restare vittime delle intemperanze di chi in preda ai fumi dell'alcol, non sa più frenare i propri impulsi. Nel frattempo, la nuova gestione dell'Alter Ego Encore si è rivolta all'avvocato Lucio Motta che farà ricorso al Tar contro la sospensione dell'attività decisa dal questore. «Riteniamo ingiusto ed eccessivo il provvedimento della questura», afferma Giuliano Occhipinti, socio del «nuovo» Alter Ego, «perché non è stato notato dalle forze dell'ordine un netto cambio di gestione e perché siamo comunque una società giovane. Hanno applicato il massimo della pena trovando pochissima droga. Si tratta percentuali irrisorie rispetto al livello medio nazionale». E conclude: «Non siamo criminali, abbiamo 47 dipendenti in regola perché c'è la volontà di fare le cose sempre in regola. Non vorrei che ci fosse un pregiudizio, un no all'Alter Ego a prescindere. Ci sono 8 segnalazioni su 120 servizi effettuati dalla polizia. Si tratta di risse e cinque sono avvenute fuori dal locale. Abbiamo ingaggiato anche bodyguard per dare una nuova impronta alla discoteca».G.CH.

---

ED ECCO COME I COMUNI AFFRONTANO IL PROBLEMA:  
CONTRADDIZIONI SU CONTRADDIZIONI

LA REPUBBLICA

### **Campagna del Comune contro l'abuso di alcol**

29 febbraio 2012 — pagina 4 sezione: NAPOLI

BEVI, ma non ubriacarti. "Drink no Drunk" è lo slogan della campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcol lanciata dal Comune e rivolta soprattutto ai giovani.(\*). L'iniziativa è nata grazie a un gruppo di mamme e di giovani, come quelli dell'associazione 15 maggio 2011 (gli amici dei tre ragazzi morti nell'incidente in via Petrarca un anno fa) che hanno chiesto aiuto all'assessore alle Politiche giovanili, Pina Tommasielli.

Solo nei primi mesi del 2012 sono già state ritirate 70 patenti per guida sotto l'effetto di alcol e droghe, mentre in tutto il 2011 ne erano stata ritirate 200 per abuso di alcol e 50 per sostanze stupefacenti. I dati sono stati forniti dal tenente Cortese, della polizia municipale, ieri nella sala giunta. «È necessario - spiega il sindaco, Luigi de Magistris- capire, ascoltare i ragazzi perché il bere e l'assunzione di sostanze stupefacenti spesso sono il sintomo di un disagio giovanile che va contrastato». Secondo i dati della Comunità europea, è italiano il primato dell'età più bassa degli abusi ripetuti di alcol che si attesta sui 12 anni.

Nell'ambito della campagna, attiva tutto l'anno con momenti di informazione e comunicazione, tre gli appuntamenti cittadini che si svolgeranno nelle piazze della movida napoletana. Il 23 marzo in piazza dei Martiri, l'11 maggio in piazza del Gesù e il 25 maggio in piazza Vanvitelli, all'ora dell'happy hour, i giovani potranno calciare un rigore in una porta allestita e protetta dall'ex portiere del Napoli Gennaro Iezzo. «Pur avendo allungato i tempi della movida -

interviene l'assessore Tommasielli - questa amministrazione non intende abbandonare i giovani, ma vuole inviare loro messaggi educativi».(\*\*) Tra i partner dell'iniziativa l'Ordine dei medici, l'associazione Sportform, l'associazione Farmacisti volontari Campania, l'associazione italiana Studenti di farmacia, la Guacci spa, il Rotaract Napoli Ovest. - (cri.z.)

(\*)Nota: "sparati ma non farti del male!" Più o meno è la stessa cosa.

(\*\*)Nota: come dire: "la botte piena e la moglie ubriaca"

Bel messaggio educativo "BEVI!!!"

---

## UNA INIZIATIVA DA SOTTOLINEARE

### GAZZETTA DI REGGIO

#### **Alcol e famiglie incontro a Boretto dei club Acat**

29 febbraio 2012 — pagina 25 sezione: Nazionale

BORETTO. "L'alcol e le famiglie" è il tema dell'incontro che si terrà domani alle ore 21 nel cinema teatro del Fiume, organizzato dall'associazione dei club alcolici territoriali (Acat) in collaborazione col cineclub Claudio Zanichelli e il patrocinio del Comune. In programma la proiezione del film "Beyond", una pellicola di Pernilla August con Noomi ed Ola Rapace. La serata intende sensibilizzare sulle dinamiche legate all'alcol e offrire alle famiglie e alle persone che vivono il problema e non riescono a superarlo, la possibilità di avvicinarsi ai club (di recente apertura anche a Boretto). Guido Davolio, presidente Acat, è molto conosciuto nella comunità borettese per il suo impegno: «E' nostro compito far comprendere alla comunità che il rapporto con l'alcol non riguarda le singole persone, bensì la società nel suo complesso. Così non parliamo di alcolisti, ma di persone e famiglie con problemi alcolcorrelati. L'alcol costituisce un problema culturale, educativo, relazionale per tutti. Non si tratta di fare proibizionismo, ma di promuovere una corretta informazione per scelte personali responsabili».

---

## INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

### MESSAGGERO VENETO

#### **Pinzi ai giovani: battetevi contro doping e ipocrisia**

29 febbraio 2012 — pagina 22 sezione: Nazionale

«Il Friuli Vg diventerà capofila nella lotta all'abuso di alcol». A dirlo è stato il governatore Renzo Tondo, ieri all'Isis Malignani, annunciando per ottobre un convegno sulla lotta alle dipendenze, «per affermare che il Friuli Venezia Giulia guiderà le realtà che propugnano l'educazione al bere consapevole, a una giusta alimentazione e a corretti stili di vita». Tondo, cogliendo lo spunto dalla prevenzione per la salute, si è anche soffermato sulla funzione essenziale svolta dalle associazioni di volontariato che sono motivate dal valore del dono. «Sono un donatore di sangue, di midollo e, quando sarà, anche di organi - ha detto -. Giova sottolineare che i donatori vengono sottoposti periodicamente a esami sul loro stato di salute ed è questa un'occasione utile per fare prevenzione per una qualità della vita migliore». (m.z.) È stato un Giampiero Pinzi a tutto tondo contro l'ipocrisia, il doping e l'alcol quello che si è presentato ieri agli studenti del Malignani. Una mattinata insolita, vissuta da oltre 200 ragazzi dell'istituto di viale da Vinci che hanno partecipato al talk show Par un vivi franc/For a fair living (Per un vivere leale), organizzato dall'associazione Euretica e condotto da Daniele Damele. E proprio dal loro idolo, il centrocampista dell'Udinese, è venuto l'invito alla correttezza. «Nella vita, così come nello sport, è importante farcela da soli, senza "aiutini" - ha detto Pinzi -. Siano doping, alcol o stupefacenti, è meglio perdere, ma sapendosi rialzare per essere onesti e leali prima di tutto con se stessi». E Pinzi è tornato anche sulle polemiche del dopo Milan-Juve. «Buffon è uno dei giocatori più corretti. Credo che dietro le polemiche ci sia tanta ipocrisia», ha detto il calciatore. Il dibattito ha riunito persone che ogni giorno sono a contatto con gli effetti delle dipendenze, dallo scrittore Pino Roveredo all'oncologo del Cro di Aviano, Umberto Tirelli. «Mi sono salvato grazie alla cultura - ha detto lo scrittore premio Campiello - perché anch'io quando ero più giovane mi sono perso. Con gli amici ci credevamo

invincibili, ma eravamo soltanto fragili, avevamo paura della vita». E ancora: «La battaglia contro la dipendenza non è mai finita, prosegue ogni giorno e io combatto la mia guerra personale salvando gli altri». All'oncologo Tirelli è spettato il compito di ricordare ai ragazzi la fragilità della vita. «Ogni giorno vedo le conseguenze di errori che si commettono in gioventù – ha detto –. Stare bene è un grande vantaggio, cominciamo tutti dal gesto apparentemente semplice di smettere di fumare: a 35/40 anni ci sono già persone che muoiono perché hanno fumato nella loro vita. E l'abuso di alcol è la prima causa di morte e malattia fra i giovani». L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha poi confessato di aver trovato la piena gioia dedicando alla propria vita agli altri. «Durante l'estate fra la quinta elementare e la prima media ho deciso di diventare sacerdote – ha ricordato –. Potete immaginare a 11 anni quanto fosse complicato abbandonare la propria casa per entrare in seminario, ma non sono mai stato costretto da nessuno, l'ho fatto perché lo desideravo. Ho seguito l'insegnamento di Gesù che nel Vangelo dice "vi dò la mia gioia affinché la vostra felicità sia piena"». All'incontro hanno partecipato anche il presidente della Regione, Renzo Tondo, che ha ricordato l'importanza dell'educazione al bere, e il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, che ha invitato i giovani a un maggiore impegno in politica. Michela Zanutto

---

## CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

### IL CENTRO

#### **Ubriaco? 18 giorni a piedi**

29 febbraio 2012 — pagina 23 sezione: Nazionale

Trovato al volante ubriaco, per diciotto giorni dovrà camminare su e giù per i ponti veneziani trasferendo documenti e materiali vari dai magazzini al tribunale. Lo ha deciso ieri mattina il giudice dell'udienza preliminare Silvio Maras. Alla sbarra per guida in stato di ebbrezza B.P., 27 anni di Venezia, difeso da Cristiana Polesel. Una sorta di contrappasso dunque per il giovane beccato ubriaco al volante: per l'uomo il giudice ha inoltre disposto la sospensione della patente per 6 mesi. I fatti risalgono al dicembre dello scorso anno quando il giovane venne fermato dalla Polstrada a Treviso, all'uscita dall'autostrada. B.P. aveva un po' di alcol in corpo, troppo per le nuove norme del Codice della Strada. Più precisamente i poliziotti rilevano un tasso dello 0,85. Per legge ora però la pena è tramutabile in lavori socialmente utili da prestare presso il Comune di residenza. Quello di Venezia in particolare è convenzionato col tribunale lagunare: B.P. ora dovrà occuparsi del trasporto di incartamenti e scartoffie varie dai magazzini al tribunale. Il giovane lavora regolarmente come operaio, dovrà dedicarsi a tale attività il sabato oppure dovrà chiedere un giorno di permesso infrasettimanale al suo datore di lavoro. Il tutto, naturalmente, a piedi. Insomma: a servizio della giustizia, chi l'ha violata. (s.g.)

---

## LA GAZZETTA DI REGGIO

#### **Il picchiatore del circolo ha 21 anni**

29 febbraio 2012 — pagina 11 sezione: Nazionale

di Massimo Sesena Hanno impiegato pochi giorni, i carabinieri di Reggio, per chiudere il cerchio attorno a una vicenda che aveva turbato tutta la città. In pochi giorni i militari hanno infatti individuato e denunciato a piede libero l'autore della brutale aggressione di cui venerdì scorso era rimasto vittima il 55enne Fabrizio Belli, picchiato a sangue all'interno dei locali del centro sociale "La Paradisa" di Massenzatico, sotto gli occhi increduli dei gestori e degli avventori del circolo. Ha soltanto ventun anni, vive in un campo nomadi, così come gli altri quattro ragazzi che, la sera dell'aggressione, erano con lui. Secondo gli investigatori è stato lui - soltanto lui - a riempire di botte il 55enne, lasciandolo a terra sanguinante. Se inizialmente, infatti, nei concitati momenti che sono seguiti al pestaggio, sembrava che l'uomo fosse rimasto vittima del "branco", gli sviluppi dell'indagine - che i carabinieri hanno condotto senza un attimo di pausa, anche sull'onda emotiva che in città il fatto aveva scatenato - hanno invece portato a individuare nel ventunenne l'unico responsabile dei fatti. A far sì che il cerchio si stringesse da subito, erano state già le prime testimonianze. In particolare quelle degli altri avventori e dei

gestori del circolo. Testimonianze concordanti nel puntare il dito su quel gruppo di ragazzi che subito dopo il pestaggio del 55enne erano usciti dal locale, fuggendo a bordo di una Fiat Stilo. Un'auto descritta nei minimi particolari dai testimoni. Tra questi anche un cliente del circolo che s'è visto urtare la propria auto proprio dalla macchina dei cinque. E non a caso, quando i militari si sono messi alla ricerca della banda, sono incappati ben presto nella Fiat Stilo. Era parcheggiata nel campo nomadi di via Gramsci. E sulla carrozzeria, c'erano ancora i segni dell'impatto con l'altra vettura, la Toyota dell'avventore del circolo. Fin qui l'individuazione dei cinque, ma poi le indagini hanno avuto un'ulteriore svolta, arrivando ad indicare un unico responsabile. Il nomade di ventun anni che ora deve rispondere di lesioni aggravate, si trovava quella sera al circolo perché lì aveva deciso di festeggiare il suo compleanno. Bevendo. E gli effetti dell'alcol si erano manifestati quasi subito, quando il giovane e i suoi amici avevano preso a urlare in mezzo al locale. Una condotta che aveva indotto il 55enne a protestare per il tono troppo alto della voce di quei ragazzi. Ed era stato a quel punto che il ventunenne aveva risposto alle rimostranze di Fabrizio Belli prima spingendolo e poi colpendolo al volto, con uno o più pugni. Belli a quel punto cadeva a terra tramortito e sanguinante. E in cinque fuggivano fuori dal locale.

---

## L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

### CORRIERE ADRIATICO

#### **Due amici alticci finiscono nei guai**

giovedì, 1 marzo 2012

Fossombrone Due denunce per guida in stato di ebbrezza ad opera di una pattuglia della polizia stradale di Fano, entrata in servizio nei pressi della rotatoria Le Mosse. Un automobilista di 62 anni, fermato per normali controlli, una volta sottoposto all'etilometro, ha fatto registrare un tasso di 1,47 g/l.. Impossibile rimettersi alla guida e così ha pensato bene di chiedere aiuto a un suo amico da cui ottenere un passaggio e poi farsi riportare a casa mettendosi in salvo da quella poco piacevole situazione. L'avventura però si è complicata. Infatti anche l'amico soccorritore, compaesano di 59 anni, a sua volta fermato dalla polizia stradale e sottoposto alla verifica dell'etilometro, risultava essere più o meno nelle stesse condizioni. Inutile dire che è stato necessario l'intervento di un terzo amico che, fortuna sua, è risultato essere astemio. Sono scattate due denunce per guida in stato d'ebbrezza oltre alla sospensione della patente per sei mesi e dieci punti in meno sulla patente di guida. Per i due amici un pessimo pomeriggio. Un'alzatina di gomito fuori orario è costata cara.

---

### LECCEPRIMA

#### **Alla villa comunale ubriachi e con coltello nello zaino**

**Due ragazzi di Soletto, di 22 e 36 anni, sono stati arrestati dai carabinieri per resistenza a pubblico ufficiale. Con loro anche una sacca che conteneva arnesi atti allo scasso**

di 12/10/2011

SOLETO - Più che fermato, pare volesse fermarli lui i carabinieri della stazione locale. Francesco Stabile, un 22enne di Soletto, forse deve averci dato dentro con l'alcool o semplicemente aveva bisogno di compagnia se ieri sera, a un certo punto, si è messo ad inveire contro i militari attirando la loro attenzione.

Contemporaneamente, Fabio Sbrò, di 36 anni che se ne stava in quel frangente seduto ai tavoli esterni di uno dei bar che si affacciano sulla villa comunale, ha invitato l'amico a lasciare in pace i carabinieri. Peccato fosse in un evidente stato di ubriachezza anche lui.

Inevitabili, a quel punto, che scattassero i controlli: entrambi però, al momento di esibire un documento d'identità, si sarebbero rifiutati, insultando gli uomini in divisa con frasi ingiuriose e parolacce di ogni tipo, per poi scagliarsi contro di loro. A quel punto, ormai, la diplomazia serviva a ben poco: i militari sono stati costretti ad ammanettarli e a condurli in caserma dove i due avrebbero continuato ad imprecare ed inveire.

Resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza, rifiuto di fornire e proprie generalità sono alcune delle accuse mosse nei confronti dei due amici, fino a quando non è stato attribuito loro anche il reato di possesso ingiustificato di arnesi atti allo stesso scasso. Al momento della perquisizione, Sbrò è stato infatti sorpreso in possesso di un trapano con punte di varie dimensioni, un coltello multiuso e una chiave in acciaio, il tutto custodito in uno zaino. Gli attrezzi sono stati sequestrati, i due amici dichiarati in stato di arresto e accompagnati nella carcere Borgo San Nicola di Lecce.